



## Cinquecento ED: STORIE DI VIAGGIO

### Quasi 200 km al giorno nei primi anni 2000

Tra il 2001 e il 2002 frequentai un corso professionale che rese necessaria la presenza giornaliera nella città di Oristano. A turno con i colleghi ci dividevamo il costo della benzina e affrontavamo il viaggio di andata e ritorno in giornata. Con la mia Cinquecento ED 704 viaggiavo quasi ogni giorno tra Cagliari e Oristano, e qualche volta a Guspini (Ca). Ancora non aveva raggiunto i 100.000 km di esercizio, tutto filava liscio giorno per giorno, a volte con velocità sostenuta per lunghi tratti.

Comunque da molti anni la tratto molto bene, con notevole attenzione. La sto usando solo se necessario, selezionando bene i percorsi più scorrevoli e rilassanti, anche se più lunghi.

Durante il periodo di corso professionale e di stage ebbi soltanto due inconvenienti, uno derivato dal bisogno di manutenzione dell'alternatore, diventato rumoroso, e uno imputato ai pneumatici rigenerati, che dopo tanti viaggi e velocità si deformarono pericolosamente durante un viaggio, costringendomi a cambiare tutte le gomme e sceglierle nuove e di qualità. Da allora ho sempre scelto Michelin Energy.

La testata fu invece ripristinata dopo i 100.000 km, ai primi chiarissimi sintomi del problema e dopo tanti anni di sofferenze su lunghe code.

### Cagliari – Sassari A/R 430 km impeccabili diurni e notturni

Tra le tante avventure che mi sono capitate con la Cinquecento ED è da menzionare il viaggio da Cagliari a Sassari, con andata di giorno e rientro in piena notte. Come altre volte ho dovuto affrontare il viaggio per necessità di lavoro.

In un pomeriggio piovoso e freddo caricai le mie attrezzature e passai a prendere un collega, ma ciò è troppo generico e non rende l'idea. Immaginate un gigante giocatore di basket? bene, forse avete già l'idea del passeggero, andiamo oltre. Il tempo migliorò man mano che si andò verso il centro della Sardegna, la pioggia battente si quietò, il cielo divenne terso, tutto procedeva regolarmente sino a oltre la pianura del campidano. Tuttavia cominciò a vedersi qualche nuvola e il vento gelido si rafforzò durante il viaggio.

Cominciarono le salite verso il punto più alto della statale 131 (altopiano di Campeda), dove d'inverno è facile trovarsi bloccati dalla neve. Faticosamente, a bassa velocità per non sforzare troppo il motore e il cambio, riuscimmo a salire.

Povera Cinquecento! era come averle agganciato una roulotte! ma pian piano superò il dislivello.

Finita l'ultima galleria finalmente giù e poi a Sassari.

Lo stesso percorso fu fatto in piena notte verso Cagliari, ma chissà per quale ragione tirava meglio.

Il mio collega si fece una dormita e io guidai fisso con l'attenzione di un pilota su un aereo senza l'automatico.

Chi si potrà mai scordare del rombo ovattato da piper.

Se l'aria fosse stata troppo calda e umida il carburatore non avrebbe "respirato" altrettanto bene.

## Un totale di 512 Km A/R in giornata

Era il maggio del 2005, fui coinvolto come collaboratore freelance per un evento presso San Teodoro (OT), una rinomata località turistica sarda non molto lontana da Olbia.

Accettai e caricai sulla Cinquecento ED (più di 100.000 km in attivo) l'attrezzatura per le riprese video professionali, una cassa di cavi e un grosso videoproiettore.

Mi madre desiderava fare un giro e aiutarmi, accettai e mi ritrovai con la macchina a pieno carico.

Intorno alle 8,30 del mattino partimmo da Cagliari, dopo aver caricato nel serbatoio 30 Euro di carburante per raggiungere il pieno e resettare il conta chilometri parziale.

Il viaggio fu rilassato e senza intoppi, almeno fino a quando non si sono incontrati dei lunghi tratti di sali e scendi nel nuorese, che a causa del pieno carico mi costrinsero a scalare più volte in terza e seconda.

La temperatura dell'acqua, che sino a quel momento era rimasta al di sotto dei 65°C salì verso gli 80°C ma non superò la soglia critica. Intanto proseguiva il viaggio, si ammirava il paesaggio e si decideva dove fermarsi per una sosta, possibilmente all'ombra.

In prossimità del grande lago Omodeo ci fermammo sotto un ponte, il tempo necessario per fare una foto e mangiare qualcosa, poi si ripartì alla volta dei viadotti e delle gallerie che ci ricordavano alcuni percorsi liguri.

Nel pomeriggio finii di lavorare e ripartimmo alla volta di Cagliari.

L'aria era più fresca, la Cinquecento andava a meraviglia, io ero rilassato, mia madre si fece pure un sonnellino.

Arrivammo a Cagliari con ancora gran parte della seconda metà del serbatoio di carburante.

Il giorno dopo decisi di andare a chiedere alla Fiat quanti litri contiene il serbatoio, e mi risposero (con tono di incertezza) che poteva contenerne 42 compresa la riserva.

Più avanti scoprii da una scheda tecnica che il serbatoio contiene 35 litri.

Morale dell'avventura?

Grande soddisfazione da ciclista che vince una tappa del Giro d'Italia!

## Il raduno a Ostia e Roma nell'ottobre 2008

Sembrava non dovesse mai arrivare il giorno della partenza, poi la certezza di svolgere un tirocinio, la corsa in agenzia per fare i biglietti di viaggio, lo sconcerto nel vedere che sul biglietto risultava scritto Fiat 500 al posto di Fiat Cinquecento...

La notte prima della partenza ci fu il primo vero temporale, ad annunciare la fine di una estate torrida.

Mi imbarcai il 13 settembre 2008 da Cagliari, sulla nave Tirrenia-Nomentana, sbarcai a Civitavecchia con un ritardo di ben tre ore e mezzo.

Il tempo fu avverso, con vento freddo e qualche rovescio. Tuttavia la traversata fu piacevole e il mare sorprendentemente tranquillo.

Non si può immaginare la faccia che feci quando nell'oltrepassare il portellone vidi dinnanzi a me una rampa molto ripida e tremendamente zigrinata. Salii al primo piano dei garage e poi, dopo un secondo spavento, dovetti salire di un altro piano.

Le auto erano molto strette tra loro e temevo che le persone in transito potessero causare involontariamente danni alla vernice. Dietro di me c'era un'altra Cinquecento di una coppia di mezza età, per me un grande evento, ma solo la mia ebbe puntualmente un problema di avvio, che in seguito scoprii relazionato ai danni causati a buona parte dell'impianto elettrico da un roditore che trovò particolarmente appetitoso il rivestimento isolante tra vano motore e prese d'aria/plancia, in cui all'epoca crescevano anche funghi lignicoli molto profumati.

Uscito dall'abitacolo, quasi fischiettando e facendo finta di niente, aprii il cofano e senza neppure guardare, ormai abituato alla procedura, toccai una parte che comunicava più in basso con il motorino di avviamento, quindi risolsi, non senza un minimo di tensione per i problemi che avrei potuto avere, ma che per lungo tempo non si presentarono, almeno fino alle forti vibrazioni della salita sulla nave e sbarco a Cagliari il mattino seguente.

Durante la traversata fu stranamente proiettato il film di Ficarra e Picone "IL 7 E L'8" (film in cui compaiono più volte le Cinquecento), e quasi non credevo a tutte queste coincidenze, dato che tutte le volte che ho preso la nave, anche nel mese di luglio e agosto, non era mai capitato.

Arrivato a Civitavecchia andai a prendere la macchina e vidi una tipa, grossa come non si può dire, che passava tra le auto come la spazzola di un lavaggio automatico, tendeva ad appoggiarsi con le dita sul cofano della Cinquecento, ma quando sentì un rumore di lamiera in torsione si spostò. Ho veramente temuto per l'incolumità della Cinquecento, se ci fosse caduta sopra avrebbe fatto un disastro.

L'aria esterna alla nave era fresca, il carburatore della Cinquecento la gradì molto e ben sopportò il viaggio a pieno carico, compresi i frequenti sali e scendi da "montagne russe"...

L'unico neo durante il viaggio fu una Seicento, che durante un sorpasso nel Raccordo Anulare perse all'improvviso olio a pressione e mi sporcò la carrozzeria.

Per il resto il viaggio fu avventuroso e affascinante, anche nell'attesa del 2° Raduno Nazionale del Club Cento Italia

nell'ottobre 2008, rimasto per me qualcosa di indimenticabile, col ritrovo in una giornata molto primaverile, le foto tutti insieme, la conoscenza dal vivo di tre persone che sino ad allora erano solo dei nick e delle foto su un forum, il tour verso il ristorante, quello verso il centro di Roma, passando dall'Eur, Trastevere e la salita sino al Gianicolo, e per concludere un rientro molto avventuroso e senza navigatore verso Casal Lumbroso, dove alloggiavo. Una sera ricevetti l'invito a trascorrere una giornata fuori dalle solite routine, e in tale occasione rividi una persona eccezionale, un autentico appassionato e collezionista di Cinquecento ed altre storiche, così appassionato da avere una casa museo con pareti sature di modellini, vetrine molto curate e molto materiale documentale raro ed esclusivo. L'avventura si concluse il 22 novembre con un intero giro del Raccordo Anulare ed il proseguimento verso Civitavecchia per l'imbarco sulla nave Clodia che la mattina del 23 novembre mi sbarcò a Cagliari.

Spazio Cinquecento90 – Copyright 2015

E' vietato qualsiasi uso non autorizzato di questo materiale, diverso da quello personale al quale è indirizzato.